



Bologna, 3 febbraio 2025

Alla Presidente
dell'Assemblea legislativa

Sede

INTERPELLANZA

Premesso che

In un recente documento inviato al Governo e recante le proposte in vista della prossima legge sulla concorrenza, l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato segnala restrizioni concorrenziali nell'erogazione di servizi di prenotazione di visite mediche specialistiche e di ritiro referti per le parafarmacie;

L'Autorità, nell'esercizio dei propri poteri di segnalazione, già in due occasioni aveva rilevato che "escludere alle parafarmacie la possibilità - riconosciuta alle farmacie - di offrire servizi (quali il servizio CUP o il servizio ritiro del referto) idonei ad ampliare la gamma dei servizi offerti e conseguentemente ad attrarre maggiore clientela presso il proprio punto vendita sia lesivo delle norme e dei principi a tutela della concorrenza. L'esclusione delle parafarmacie dall'esercizio di tali attività rappresenta, infatti, un comportamento idoneo a determinare per queste ultime un ingiustificato svantaggio concorrenziale rispetto alle farmacie. Tale esclusione è idonea ad avere ricadute negative anche sui consumatori i quali vengono privati di un potenziale ulteriore canale di accesso ai suddetti servizi";

La possibilità per le farmacie di far effettuare ai cittadini prenotazioni di visite mediche specialistiche tramite CUP presso le strutture sanitarie pubbliche e private accreditate, provvedere al pagamento del ticket nonché ritirare i referti è prevista dal D. Lgs. 502 del 30 dicembre 1992 ("Riordino della disciplina in

materia sanitaria”). Il predetto Decreto, così come, più in generale, il quadro normativo in materia di servizi forniti dalle farmacie, nel prevedere anche il rinvio ad accordi nazionali e regionali in relazione a svariate attività coperte da riserva di legge, non esclude che le residue attività disciplinate in tali accordi e non coperte da riserva di legge possano essere svolte anche da soggetti diversi dalle farmacie;

Ricordato che

Le “Linee guida nazionali CUP”, di cui all’intesa, ai sensi dell’articolo 8, comma 6, della legge 13 del 15 giugno 2003, tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, Rep. Atti n. 52/CSR del 29 aprile 2010, ha fissato l’obiettivo generale di “realizzare un’offerta più ampia possibile di canali di accesso, al fine di garantire il più elevato livello possibile di fruibilità per il cittadino” e ciò contrasta con la mancata esplicita previsione della possibilità di fornire simili servizi anche attraverso il canale delle parafarmacie, che andrebbe eventualmente ad aggiungersi al canale delle farmacie;

Considerato che

La discriminazione tra farmacie e parafarmacie non trova giustificazione nel vigente quadro normativo. Al contrario, il legislatore ha promosso le parafarmacie per favorire la libertà di scelta del consumatore e mercati più concorrenziali attraverso le previsioni di cui all’articolo 5 del D.L. 223 del 4 luglio 2006 (convertito dalla legge 4 agosto 2006, n. 248), con cui ha liberalizzato la vendita al pubblico presso gli esercizi commerciali di farmaci da banco o di automedicazione e di tutti i farmaci o prodotti non soggetti a prescrizione medica, nonché quelle di cui all’articolo 32 del D.L. 201 del 6 dicembre 2011 (convertito dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214), che ha previsto ulteriori misure volte a favorire la concorrenza tra farmacie e parafarmacie;

tutto ciò premesso,

SI INTERPELLA

la Giunta regionale e l’assessore competente al fine di conoscere:

quali azioni la Regione intenda porre in essere, anche in sede di Conferenza Stato Regioni, per sollecitare il Governo ad un intervento di carattere legislativo al fine di orientare in senso pro-concorrenziale la disciplina nazionale e regionale sui servizi di prenotazione di visite mediche specialistiche tramite CUP e servizi connessi, ampliandone l’affidamento anche alle parafarmacie;

se la Regione abbia intenzione di concordare con le associazioni di categoria un accordo regionale per fare in modo che i servizi richiamati nell’interrogazione possano essere svolti anche dalle parafarmacie.

Paolo Trande

